

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 6 agosto 1974)

### INDICE

ABENANTE: Provvedimenti da adottare a favore dei dipendenti statali ex combattenti i quali, pur usufruendo dei benefici previsti dalla legge n. 336 del 1970, non matureranno il diritto alla pensione statale (2737) (risp. NUCCI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> ) . . . . .	Pag. 1574
ABENANTE, FERMARIELLO, PAPA: Violazione dei divieti di traffico da parte della « CISA-Viscosa » di San Giovanni a Teduccio e provvedimenti da adottare per la soluzione della vertenza in corso presso l'azienda medesima (2718) (risp. RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . .	1575
ARGIROFFI: Episodio di provocazione accaduto a Taurianova nel corso di uno spettacolo indetto contro la repressione fascista in Cile (2987) (risp. RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . .	1575
BONAZZI: Danni derivanti al comune di Castiglione dei Pepoli (Bologna) dallo stato di abbandono della strada statale n. 325 (1583) (risp. LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	1576
CANETTI: Per la tutela del posto di lavoro di alcuni segretari comunali supplenti della provincia di Imperia (3299) (risp. RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . .	1576
FERMARIELLO, PAPA: Illegittime assunzioni di personale effettuate dal segretario generale dell'ospedale Ascalesi di Napoli (3204) (risp. COLOMBO Vittorino, <i>Ministro della sanità</i> ) . . . . .	1577
FUSI: Sul comportamento delle forze di polizia e dei carabinieri a Grosseto durante gli incidenti verificatisi in occasione di un comizio del MSI (3224) (risp. LEPRE, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . .	1577
GIOVANNETTI, PINNA, PIRASTU: Sul comportamento delle forze dell'ordine durante gli incidenti verificatisi davanti al teatro Massimo di Cagliari il 23 marzo 1974 (3104) (risp. TAVIANI, <i>Ministro dell'interno</i> ) . . . . .	Pag. 1578
LANFRE: Perchè venga segnalata ai comuni di Torino e di Lentini l'opportunità di intitolare una strada o una scuola comunale allo scienziato Filadelfo Insolera (2865) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ) . . . . .	1578
Motivi per i quali il Museo napoleonico in Roma è chiuso al pubblico (3021) (risposta MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ) . . . . .	1579
LATANZA: Perchè il nuovo ospedale di Taranto venga dotato delle apparecchiature relative al rene artificiale (2720) (risp. COLOMBO Vittorino, <i>Ministro della sanità</i> ) . . . . .	1579
MADERCHI: Per la sistemazione della strada « Maremmana inferiore » (1328) (risposta LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	1579
MADERCHI, PERNA, MANCINI, MODICA, MAFFIOLETTI: Provvedimenti da adottare per arginare le manovre speculative che determinano il costante e progressivo aumento del costo della vita con particolare riferimento ai generi di più largo consumo (2764) (risp. DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) . . . . .	1580
MERZARIO: Sugli episodi di violenza posti in essere da gruppi neofascisti in provincia di Sondrio (3097) (risp. RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . .	1581
MURMURA: Per sapere per quali motivi l'ANAS abbia deciso di escludere la Calabria dai finanziamenti di nuove opere (3093) (risp. LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	1581

- Provvedimenti da adottare a favore dei segretari comunali in rapporto ai benefici economici attribuiti agli altri dipendenti (3172) (risp. Russo, *Sottosegretario di Stato per l'interno*) . . . . . Pag. 1582
- PAPA, VERONESI: Provvedimenti da adottare per stroncare la speculazione edilizia in atto nell'area della solfatara di Pozzuoli e particolarmente in località Piscitelli (2813) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 1582
- PINNA: Arbitrario sequestro della patente di guida del segretario della Federbraccianti di Oristano da parte di un vigile urbano nel corso di una manifestazione (2554) (risp. Russo, *Sottosegretario di Stato per l'interno*) . . . . . 1583
- Misure da adottare a favore della Sardegna per quanto concerne il ripetersi di casi di epatite virale e tubercolosi (3062) (risp. COLOMBO Vittorino, *Ministro della sanità*) . . . . . 1584
- Provvedimenti da adottare per combattere l'epidemia di epatite virale propagatasi in Sardegna (3127) (risp. COLOMBO Vittorino, *Ministro della sanità*) . . . . . 1584
- Provvedimenti da adottare in considerazione delle condizioni igieniche della scuola elementare « San Lorenzo » di Monserrato (Cagliari) e dell'epidemia di epatite virale propagatasi in Sardegna (3128) (risposta COLOMBO Vittorino, *Ministro della sanità*) . . . . . 1585
- Per il potenziamento della stazione ferroviaria di Oristano (3129) (risp. PRETI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 1585
- POERIO: Per conoscere i motivi del mancato funzionamento dell'ospedale civile di Cariatì (Cosenza) (3197) (risp. COLOMBO Vittorino, *Ministro della sanità*) . . . . . 1586
- PREMOLI: Sui lavori di revisione del decreto ministeriale 22 dicembre 1969 relativo ai compensi spettanti ai veterinari comunali (2919) (risp. COLOMBO Vittorino, *Ministro della sanità*) . . . . . 1587
- SALERNO, LEGGIERI: Per l'estensione dei benefici previsti dall'articolo 2 del decreto-legge relativo all'apertura dell'anno scolastico 1973-74 ai professori di ruolo nominati ai sensi della legge n. 468 (2302) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 1587
- ZACCARI: Sul mancato inizio dei lavori di ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia nel tratto situato in territorio francese (2642) (risp. BENSI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1587

ZICCARDI, PETRONE: Perchè vengano sollecitamente indette le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Matera (3306) (risp. Russo, *Sottosegretario di Stato per l'interno*) . . . . . Pag. 1588

ABENANTE. — *Al Ministro senza portafoglio per l'organizzazione della pubblica amministrazione ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Atteso che vi sono alcuni dipendenti statali, ex combattenti, i quali, pur usufruendo dei benefici della legge n. 336, non matureranno il diritto alla pensione statale, essendo stati assunti in questi ultimi anni pur avendo un'età avanzata (ad esempio, invalidi civili, orfani di guerra, eccetera);

considerato che detti dipendenti possono richiedere, al termine dell'attività lavorativa, il ricongiungimento delle posizioni assicurative nel fondo obbligatorio INPS, avendo una posizione assicurativa presso l'INPS per un periodo precedentemente svolto come lavoratori in aziende private;

considerato che, allo stato, in qualità di dipendenti statali, possono chiedere il godimento dei benefici della legge n. 336 e che la loro pensione deve, però, essere liquidata dall'INPS,

si chiede di conoscere quali disposizioni hanno dato o intendono dare i Ministri interessati perchè i benefici della legge n. 336 siano operanti anche per i suddetti impiegati dello Stato, indipendentemente dall'ente che erogherà loro la pensione.

(4 - 2737)

RISPOSTA. — Si precisa che gli ex combattenti assunti in età avanzata i quali, nonostante i benefici combattentistici, non riescono a conseguire il diritto alla pensione statale, possono ottenere, ai sensi della legge 2 aprile 1958, n. 322, e successiva integrazione, la costituzione della posizione assicurativa nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti anche per i periodi di anzianità figurativa riconosciuti dalla legge n. 336 del 1970 (7 o 10 anni).

6 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 65

Tale costituzione, consentendo di cumulare precedenti periodi di iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria comporta, semprechè siano perfezionati i prescritti requisiti contributivi, la liquidazione della pensione oppure, nel caso di dipendente già pensionato, la liquidazione di un supplemento di pensione ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 agosto 1962, n. 1338.

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza  
del Consiglio dei ministri*  
NUCCI

31 luglio 1974

ABENANTE, FERMARIELLO, PAPA. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti dei responsabili che, nella notte tra sabato 8 e domenica 9 dicembre 1973, nonostante il divieto di traffico, hanno permesso che i camion della « CISA-Viscosa » di San Giovanni a Teduccio (Napoli) circolassero liberamente, scortati finanche dalla polizia.

Gli interroganti sottolineano, altresì, la necessità di un immediato intervento dei Ministri competenti perchè sia positivamente risolta la vertenza in atto nella suddetta azienda che, di fatto, ha operato la serrata per non avviare a soluzione i giusti problemi posti da tempo dai lavoratori, costretti ad una dura lotta perchè l'azienda si predisponga ad una seria trattativa.

(4 - 2718)

RISPOSTA. — La circolazione, nella notte tra sabato 8 e domenica 9 dicembre 1973, per conto della « CISA-Viscosa » di San Giovanni a Teduccio, di quattro automezzi carichi di filati sintetici fortemente infiammabili, è stata consentita dal prefetto di Napoli, con ordinanza n. 1973 A.4 dell'8 dicembre scorso, in quanto i carichi stessi erano indispensabili per la ripresa dell'attività lavorativa di quel complesso industriale, ormai privo di materie prime.

La scorta delle forze di polizia è stata disposta per scongiurare prevedibili incidenti nei pressi del citato stabilimento dove, fin dal 26 novembre 1973, stazionavano gli operai in sciopero.

Circa, infine, l'ultima parte dell'interrogazione, si precisa che il 28 dicembre scorso tra le parti interessate si è addivenuti a un accordo, per cui la segnalata vertenza sindacale è ormai superata.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*  
RUSSO

2 agosto 1974

ARGIROFFI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del grave episodio di provocazione accaduto, la sera di sabato 9 febbraio 1974, all'interno del cinema « Italia » di Taurianova (Reggio Calabria), nel corso di uno spettacolo indetto contro la repressione fascista in Cile.

Dopo circa mezz'ora dall'inizio della manifestazione, giungeva alla locale Tenenza dei carabinieri una telefonata con la quale un anonimo comunicava che stava per esplodere una bomba dentro il cinema. Il pronto ed attento intervento della forza pubblica, inteso a sollecitare l'evacuazione della sala, riusciva tuttavia a convincere solo alcuni degli astanti, e dopo un'accurata ispezione all'interno del locale e nelle adiacenze, gli spettatori decidevano di rimanere e la rappresentazione poteva concludersi.

Mentre ciò accadeva, veniva ricusata, dalle persone addette al servizio d'ordine, la richiesta di un gruppo di individui che — pur non essendo stati invitati — insistevano per essere introdotti in sala. Tali stesse persone si rendevano, il giorno seguente, responsabili di un nuovo episodio di violenza all'indirizzo di alcuni giovani democratici che, mentre erano intenti alla diffusione domenicale de « L'Unità », venivano aggrediti proditoriamente, buttati a terra e trascinati per i capelli, staffilati con cinghie di cuoio e selvaggiamente percossi.

L'interrogante si rivolge, pertanto, al Ministro per conoscere i provvedimenti adot-

6 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 65

tati per l'identificazione e la punizione dei responsabili.

(4 - 2987)

RISPOSTA. — In ordine agli episodi del 9 e 10 febbraio scorso, cui accenna la signoria vostra onorevole, gli organi di polizia hanno tempestivamente riferito all'autorità giudiziaria, per i conseguenti provvedimenti di competenza.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*  
RUSSO

2 agosto 1974

BONAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è informato del forte malcontento in atto fra la popolazione del comune di Castiglione di Pepoli (Bologna), a causa della gravissima e non più accettabile situazione viaria esistente in detto comune.

Da molti anni, infatti, la strada statale n. 325 (della Val di Setta) è stata lasciata nel più completo abbandono: il fondo è in condizioni tali da mettere a repentaglio le strutture stesse degli autoveicoli che detta arteria percorrono, mentre avvallamenti e frane sono un pericolo continuo.

Una situazione di tal genere ha finito, nel corso degli ultimi anni, col ridurre notevolmente il traffico nell'intera zona, con conseguenze negative per quanto riguarda la villeggiatura, il commercio e l'intera vita produttiva di Castiglione dei Pepoli.

L'interrogante chiede di sapere, pertanto, se il Ministro non ritenga di dover intervenire immediatamente presso l'ANAS affinché provveda con la massima sollecitudine alla completa sistemazione della suddetta importante arteria.

(4 - 1583)

RISPOSTA. — La strada statale n. 325 « di Val di Setta e Val di Bisenzio » si sviluppa, per quasi metà della sua estesa, lungo le tormentate pendici che sovrastano il fiume Setta, caratterizzate dall'estrema instabilità della costa e causa pertanto di frequenti dissesti del piano viabile e del corpo stradale.

Tale situazione richiede continui interventi straordinari oltre a quelli di ordinaria manutenzione.

L'ANAS ha dato corso tra il 1970 e il 1972 a lavori che hanno interessato opere d'arte principali, tra le quali il ponte sul fiume Reno.

Lavori di risanamento e consolidamento del corpo stradale sono in svolgimento su tratti saltuari, per oltre lire 400 milioni; altri lavori sono in via di ultimazione e riguardano il ripristino di opere d'arte dissestate, interventi di bonifica e rivestimenti di pareti rocciose.

Va tuttavia osservato che l'estensione dei movimenti franosi, sia a monte che a valle dell'arteria in parola, richiede notevoli sforzi per mantenere le migliori condizioni di viabilità.

Si fa presente infine che nella decorsa stagione estiva-autunnale si è pure provveduto alla esecuzione di lavori di risagomatura e pavimentazione di vari tratti della statale medesima la cui agibilità è sensibilmente migliorata.

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
LAURICELLA

24 luglio 1974

CANETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza:

che 6 segretari comunali supplenti della provincia di Imperia, i signori Piero Fava (Rezzo e Armo), Giovanni Colombo (Mendatica e Montegrosso), Marella Cimino (Dolcedo), Francesco Ramò (Pornassio), Franco Aschero (Carpasio e Montalto), Guglielmo Allegretti (Badalucco), saranno privati — a partire dal 1° giugno 1974 — del loro impiego;

che i suddetti segretari comunali erano stati assunti dalla Prefettura di Imperia a tempo indeterminato;

che al momento dell'assunzione gli interessati avevano avuto assicurazione che sarebbero stati messi in grado di partecipare al concorso per poter entrare regolarmente in ruolo;

6 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 65

che le popolazioni interessate hanno vivamente protestato per la decisione, minacciando di non partecipare alla recente consultazione elettorale sul referendum e desistendo dallo « sciopero » solo in seguito ad assicurazioni della Prefettura, secondo le quali non sarebbero giunti in provincia nuovi segretari comunali, se non dopo che i supplenti avessero ottenuto una nuova sistemazione.

L'interrogante chiede quali siano, sul caso, gli intendimenti del Ministro, considerando anche gli aspetti umani del problema.

(4 - 3299)

RISPOSTA. — In base al disposto di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, le segreterie comunali di quarta classe, vacanti al 30 giugno 1973 nella provincia di Imperia, sono state assegnate ai vincitori del concorso a posti della qualifica iniziale, ultimamente espletato. Ciò ha necessariamente comportato la cessazione dall'incarico di reggenza, affidato in quelle sedi a personale non iscritto nei ruoli dei segretari comunali.

Si assicura, tuttavia, che coloro che sono stati privati del predetto incarico hanno trovato sistemazione in altre segreterie comunali.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*  
RUSSO

2 agosto 1974

FERMARIELLO, PAPA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che il segretario generale dell'ospedale « Ascalesi » di Napoli si è arrogato l'illegittimo potere di assumere inutile personale amministrativo, senza concorso e senza tener conto della pianta organica, e quali misure intenda adottare per impedire ignobili pratiche, degne solo di società in cui prevalga non la certezza del diritto, ma la corruzione e l'arbitrio.

(4 - 3204)

RISPOSTA. — Com'è noto, con decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4, sono state trasferite all'ente regione le funzioni amministrative statali in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, entro cui rientra la fattispecie riguardante i fatti dell'ospedale Ascalesi di Napoli, che si segnalano.

Per quanto sopra, è in atto trasferito agli organi regionali il potere di vigilanza e di controllo sull'ente ospedaliero, già esercitato da questa amministrazione.

*Il Ministro della sanità*  
Vittorino COLOMBO

24 luglio 1974

FUSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza:

degli incidenti avvenuti a Grosseto, il giorno 26 aprile 1974, nel corso di un comizio del MSI-Destra nazionale tenuto dal misino Birindelli;

che, inoltre, in tale occasione, il comportamento delle forze di polizia, e particolarmente dei carabinieri, è stato tale da apparire di parte, con atti quale l'irresponsabile uso delle armi.

L'interrogante chiede, pertanto, al Ministro se, di fronte a tali episodi, non ritenga opportuno disporre un'inchiesta sul comportamento tenuto da una parte degli agenti e dei graduati in servizio di ordine pubblico, per accertare le responsabilità e la conseguente adozione dei necessari provvedimenti di carattere disciplinare.

(4 - 3224)

RISPOSTA. — In ordine agli incidenti segnalati, gli organi di polizia hanno tempestivamente riferito alla Magistratura, denunciando, nel contempo, diverse persone per reati connessi con gli incidenti stessi.

Pertanto, essendo in corso il relativo procedimento penale, l'accertamento di ogni responsabilità è riservato all'esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*  
LEPRE

1° agosto 1974

GIOVANNETTI, PINNA, PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — In ordine agli incidenti verificatisi, la sera di sabato 23 marzo 1974, davanti al « Teatro Massimo » di Cagliari, si chiede di sapere:

se non ritenga necessario accertare i motivi che hanno determinato il comportamento delle forze dell'ordine pubblico, da molte parti ritenuto eccessivo e che poteva portare a ben più gravi conseguenze, nei confronti di giovani che non avevano potuto accedere nei locali del teatro;

se non consideri ingiustificabile l'ordine di caricare ed il lancio di bombe lacrimogene per un fatto che poteva essere contenuto con un rafforzamento del cordone posto a protezione degli accessi al teatro;

se non ritenga inqualificabile l'episodio di intolleranza verificatosi, da parte delle forze di sicurezza, nei confronti di un cronista che esercitava il suo diritto-dovere di cronaca;

se non ritenga, infine, di dover procedere nei confronti dei responsabili dell'episodio e di disporre, per il futuro, che la direzione dei reparti venga affidata ad elementi che diano sicura garanzia di equilibrio.

(4 - 3104)

RISPOSTA. — Nell'episodio segnalato le forze dell'ordine sono doverosamente intervenute, anche per evitare il verificarsi di più gravi incidenti, solo dopo essere state furiosamente attaccate da più lati, senza alcun motivo plausibile, con nutriti lanci di sassi e sfere di acciaio, da parte di centinaia di persone, che avevano tentato di penetrare con la forza nel teatro Massimo di Cagliari, già affollato oltre i limiti consentiti, dove era in corso un concerto orale di musica « pop ».

Nella circostanza, numerosi appartenenti alle forze di polizia hanno riportato ferite e contusioni varie.

Per quanto concerne, poi, il cronista del quotidiano « L'Unione Sarda », presentatosi presso la caserma dei carabinieri di corso Vittorio Emanuele per avere informazioni mentre erano ancora in corso gli incidenti, si precisa che egli è stato solo invitato a tornare più tardi in quanto, nel frattempo, sta-

vano affluendo nella caserma stessa i feriti e alcune persone fermate negli scontri.

*Il Ministro dell'interno*  
TAVIANI

2 agosto 1974

LANFRÈ. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Premesso:

che sono trascorsi più dei 10 anni previsti dall'articolo 2 della legge 23 giugno 1927, n. 1188 (« Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei ») dalla scomparsa dell'illustre statistico e matematico Filadelfo Insolera, nato a Lentini il 29 febbraio 1880, morto a Milano il 1° ottobre 1955, il quale, dal 1914 alla vigilia della morte, fu professore di matematica finanziaria nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Torino e fondatore, nel 1919, del « Giornale di matematica finanziaria », edito a Roma, nonchè tra i pionieri della scienza attuariale italiana;

che Filadelfo Insolera — come ricorda, in una sua lettera del 9 settembre 1956, diretta a Carlo Bonferroni, Luigi Einaudi — « dedicò la vita all'avanzamento della disciplina (la matematica finanziaria) da lui tanto amata »;

che l'insigne studioso è ricordato, fra l'altro: 1) nel « Lessico universale italiano », edito dall'Istituto dell'Enciclopedia italiana fondato da Giovanni Treccani, vol. X, pagina 463, terza colonna, *ad vocem*; 2) nel « Giornale di matematica finanziaria », anno XXXVII, n. 3-4, pagine 65-88, Roma, 1955 (« Onoranze a Filadelfo Insolera, fondatore del « Giornale di matematica finanziaria »); 3) nell'« Annuario per l'anno accademico 1955-56 » dell'Università degli studi di Torino (commemorazione scritta da Giorgio Cansacchi),

si chiede di conoscere se i Dicasteri cui è rivolta la presente interrogazione non ravvisino l'esigenza di segnalare, rispettivamente ai comuni di Torino (dove Filadelfo Insolera percorse quasi tutta la sua carriera scientifica) e di Lentini (dove ebbe i natali), l'opportunità di intitolare una strada o piazza pubblica (nonchè, eventualmente, una

6 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 65

scuola comunale) al nome dell'illustre scienziato.

(4 - 2865)

RISPOSTA. — Si risponde su delega del Ministro dell'interno.

Il comune di Torino ha assicurato che la proposta di intitolare una via o una piazza al nome di Filadelfo Insolera sarà sottoposta, quanto prima, all'esame della competente commissione consultiva comunale di toponomastica.

Anche il sindaco di Lentini ha comunicato che l'intitolazione di una via o piazza all'illustre matematico è all'ordine del giorno di quel consiglio comunale.

Per quanto riguarda l'eventuale intitolazione di una scuola, questo Ministero non avrebbe nulla da obiettare se una proposta in tal senso dovesse essere avanzata dalle autorità scolastiche locali.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

1° luglio 1974

LANFRÈ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali il « Museo napoleonico » in Roma è chiuso da tempo al pubblico, con grave pregiudizio per gli studiosi.

(4 - 3021)

RISPOSTA. — Si informa che il Museo napoleonico di Roma, di proprietà comunale, è attualmente chiuso per restauro e che i relativi lavori sono in via di ultimazione.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

1° luglio 1974

LATANZA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se non ritenga opportuno disporre affinché il nuovo ospedale di Taranto sia dotato, con urgenza, dell'apparecchiatura relativa al rene artificiale.

Si fa presente che il nosocomio tarantino deve fronteggiare le esigenze di oltre 300.000

abitanti e che i malati bisognosi di rene artificiale, purtroppo numerosi, debbono sottoporsi a viaggi di centinaia di chilometri per poter raggiungere centri ospedalieri dotati delle suddette attrezzature, indispensabili per evitare una sicura morte.

Il problema merita la massima attenzione ove si consideri che il trattamento di dialisi deve essere ripetuto, spesso a intervalli di pochi giorni, e che, specie i malati meno abbienti, non hanno la possibilità di sopportare le enormi spese per i ricoveri in cliniche private o ospedali posti in altre città.

(4 - 2720)

RISPOSTA. — Com'è noto, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4, sono state trasferite alle regioni a statuto ordinario le competenze in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera.

Di conseguenza, sono state delegate agli organi regionali le attività di vigilanza e di controllo sugli enti ospedalieri in precedenza esercitate dallo scrivente.

Al riguardo non sono, pertanto, sollecitati diretti interventi di questo Dicastero; per quanto risulta il competente assessorato regionale alla sanità ha già assegnato all'ospedale di Taranto, per i servizi di emodialisi, lire 350 milioni, nel quadro dell'utilizzazione del fondo ospedaliero relativo agli anni 1967-1971.

L'amministrazione dell'ospedale è al momento interessata, per parte sua, alla materiale allocazione del dipartimento-reni.

*Il Ministro della sanità*  
Vittorino COLOMBO

24 luglio 1974

MADERCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni che hanno finora impedito la sistemazione della strada « Maremmana inferiore », già dell'Amministrazione provinciale di Roma, collegante la strada statale n. 4, « Salaria », con la strada statale n. 5, « Tiburtina ».

I lavori di allargamento iniziati nel 1971, interessanti solo pochi chilometri, sono stati

inspiegabilmente sospesi, mentre è urgentissimo provvedere all'ultimazione dell'allargamento, alla rettifica delle curve pericolose ed alla sistemazione del piano viabile e delle pertinenze, trattandosi di strada con notevole traffico pesante e rappresentando il raccordo tra le citate strade statali l'unico collegamento tra le cave di travertino di Tivoli e le regioni Marche, Abruzzi ed il nord del Lazio.

(4 - 1328)

**RISPOSTA.** — La strada statale n. 636 denominata « di Palombara » (già Maremmana Inferiore) al momento della classificazione a statale si presentava priva di opere necessarie e complementari per la conservazione dell'intero corpo stradale e solo tra i chilometri 0 e 3 l'amministrazione provinciale di Roma aveva eseguito lavori di sistemazione e rifacimento della pavimentazione.

Gravi si presentavano, quindi, i problemi di adeguamento dell'arteria in parola, per la necessità di dover frazionare nel tempo i vari interventi non sostenibili dal bilancio dell'ANAS nel corso di un solo esercizio finanziario.

L'ANAS ha pertanto deciso di intervenire su alcuni tratti che presentano maggiori situazioni di pericolo come quello tra i chilometri 0 e 3 e dal chilometro 3 al 6, privi di opere di presidio nei riguardi del corpo stradale e dello smaltimento delle acque meteoriche.

Per tali lavori è stata approvata apposita perizia per l'importo di lire 392 milioni.

*Il Ministro dei lavori pubblici*  
LAURICELLA

24 luglio 1974

**MADERCHI, PERNA, MANCINI, MODICA, MAFFIOLETTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quale azione intenda promuovere immediatamente, attraverso l'impegno dei Ministri competenti, per porre un sicuro argine alle manovre speculative che determinano ogni giorno il costante e progressivo aumento del costo della vita.

In particolare, si chiede di conoscere come il Governo intenda intervenire per stroncare l'imboscamento a scopo speculativo di alcuni generi di largo consumo — come il sale e l'olio e come i carburanti per l'agricoltura, le attività industriali ed il riscaldamento domestico — che a Roma e nella regione crea situazioni di notevole difficoltà per le famiglie dei lavoratori e genera momenti di grave tensione.

(4 - 2764)

**RISPOSTA.** — Si fa presente che non risulta che esistano fenomeni di imboscamento, a scopo speculativo, dei carburanti agricoli o dei combustibili per riscaldamento o ad uso industriale.

Le carenze verificatesi, alle quali si è fatto fronte con tutti i mezzi possibili, sono dovute a deficiente disponibilità di prodotti petroliferi per i noti eventi internazionali.

Circa, invece, gli imboscamenti di quantitativi di olio verificatisi in misura rilevante agli inizi dell'anno con evidenti intenti speculativi sui prezzi del prodotto, sono noti i risultati positivi scaturiti dall'azione di contrasto efficacemente sviluppata dagli organi dello Stato preposti alla vigilanza nel settore.

Per quanto riguarda il sale, si osserva che i momenti di maggiore carenza nel ritmo dei rifornimenti si sono avuti nei primi mesi dell'anno, a causa soprattutto della concomitanza di fattori del tutto estranei alla potenzialità degli impianti di produzione e al grado di efficienza della rete di distribuzione.

Superato però il punto critico con un maggiore sforzo produttivo dell'Azienda di Stato e mediante utilizzo massiccio delle scorte esistenti, il fenomeno ha potuto essere interamente assorbito in breve tempo e i rifornimenti ai molteplici punti di vendita essere assicurati a livello di soddisfacente normalità.

Si assicura, comunque, che le manovre speculative sui generi di largo consumo sono oggetto di continuo e oculato controllo da parte dei comitati provinciali dei prezzi che in via preventiva e repressiva sono aiutati dagli organi di polizia e dai vigili urbani.

6 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 65

Si fa presente, infine, che il problema dei prezzi ha formato oggetto di esame da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica nella seduta del 17 luglio 1974.

*Il Ministro dell'industria, del commercio  
e dell'artigianato*

DE MITA

26 luglio 1974

MERZARIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso che, nonostante le reiterate e documentate denunce, gli episodi di provocazione e di violenza consumati da gruppi teppistici neofascisti si susseguono, in provincia di Sondrio, a ritmo impressionante;

rilevato che, a comprovare l'esistenza di un organico quanto sciagurato piano di natura eversiva, depongono le azioni terroristiche e gli attentati dinamitardi contro i tralicci ad alta tensione e le linee ferroviarie della Valtellina, oltre che il verificarsi di azioni a carattere delinquenziale nei confronti di singoli cittadini e di organizzazioni democratiche, culminate, in questi giorni, con l'invio di lettere minatorie firmate « SAM » e con l'incendio della sede della sezione comunista di Villa di Tirano,

l'interrogante, oltre a rimarcare l'esigenza di interventi più rigorosi ed incisivi da parte delle forze dell'ordine, per individuare esecutori, mandanti e finanziatori della trama sovvertitrice della civile convivenza, chiede di conoscere quali misure si intendono adottare e quali disposizioni specifiche sono state impartite agli organi periferici, al fine di stroncare sul nascere tali torbidi disegni e per diradare il clima di acuta tensione che turba profondamente la laboriosa popolazione valtellinese.

(4 - 3097)

RISPOSTA. — A seguito delle indagini svolte in ordine agli attentati dinamitardi che nell'aprile del 1970 hanno danneggiato due tralicci dell'energia elettrica a Tirano e Valdisotto in provincia di Sondrio, gli organi di polizia hanno arrestato e denunciato nove esponenti del « Movimento di azione rivoluzionario » (MAR). Di questi, uno è stato poi condannato a un anno di reclusione perché ritenuto responsabile degli attentati stessi e un altro a otto mesi di reclusione per detenzione e trasporto di esplosivi.

In ordine alle esplosioni verificatesi il 22 agosto, il 6 settembre e l'11 ottobre 1972 lungo la linea ferroviaria Colico-Sondrio-Tirano, si comunica che, a seguito di tali episodi, sono state trattate in arresto due persone, poi assolte in istruttoria per insufficienza di prove.

Per quanto riguarda l'incendio della porta d'ingresso della sezione del PCI di Villa di Tirano, avvenuto il 20 marzo scorso, proseguono, sotto la direzione della competente autorità giudiziaria, attive indagini per l'identificazione dei responsabili.

Accurati accertamenti sono, altresì, in corso in ordine a una lettera minatoria, firmata SAM, pervenuta al sindaco del comune di Grosotto in Valtellina.

Per quanto concerne, infine, le misure auspiccate nell'ultima parte dell'interrogazione, si richiamano le dichiarazioni rese dal Ministro dell'interno all'Assemblea del Senato della Repubblica il 18 giugno scorso in sede di risposta a interventi parlamentari sul fenomeno del terrorismo politico.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*

RUSSO

2 agosto 1974

MURMURA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per essere informato sulle ragioni che hanno determinato l'ANAS, nella tornata del 15 marzo 1974 del suo consiglio di amministrazione, ad escludere la Calabria dai finanziamenti di nuove opere, il che rappresenta non solo un nuovo oltraggio alle esigenze della terra bruzia, ma anche una violazione delle leggi che sanciscono una percentualizzazione precisa in favore delle regioni meridionali.

(4 - 3093)

RISPOSTA. — Ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, il consiglio di amministrazione dell'ANAS è da considerarsi organo consultivo cui è demandato il com-

6 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 65

pito di formulare pareri su progetti di opere viarie da costruirsi lungo la rete delle strade statali ed autostrade.

Tali pareri investono prevalentemente l'aspetto tecnico delle questioni esaminate mentre per quanto concerne l'aspetto economico e cioè più propriamente la fase del finanziamento, esso riguarda un momento successivo che viene preso in considerazione sulla base delle disponibilità di bilancio esistenti.

Ciò peraltro non riduce detto parere, specie se concernente progetti di massima, ad un mero atto formale in quanto la delibera del consiglio di amministrazione dell'ANAS anche nei casi in cui non sia seguita immediatamente dal finanziamento dell'opera in merito alla quale il predetto consenso si sia favorevolmente pronunciato, fornisce sempre chiari ed insostituibili elementi in sede di programmi sull'assetto del territorio nonché valido punto di riferimento per ogni altra iniziativa di enti pubblici e privati.

La presentazione di progetti di massima ed esecutivi al consiglio di amministrazione dell'ANAS, per il predetto parere, non può d'altra parte avvenire se i progetti medesimi non siano stati debitamente completati e revisionati dagli organi tecnici dell'Azienda il che implica, trattandosi spesso di opere di notevole impegno, la impossibilità di predisporre regolarmente alle scadenze di ogni mese, quando cioè si riunisce il suddetto consiglio, sempre nuovi progetti nell'ambito di una stessa regione.

L'esclusione della Calabria dall'elenco delle regioni in merito alle quali si è occupato il consiglio di amministrazione dell'ANAS nella seduta del 15 marzo 1974 non può pertanto significare l'emarginazione della regione stessa dai programmi dell'ANAS, risultando invero agli atti, dall'esame dei precedenti ordini del giorno sottoposti al consiglio, esattamente il contrario e cioè il notevole e massiccio impegno dell'Azienda per lo sviluppo viario della regione Calabria.

*Il Ministro dei lavori pubblici*

LAURICELLA

24 luglio 1974

MURMURA. — *Al Ministro dell'interno.* — I recenti accordi tra l'ANCI e le organizzazioni sindacali sul secondo tempo del riassetto economico dei dipendenti esigono la più sollecita e concreta adesione del Governo, anche per la razionalità delle soluzioni concordate, al di fuori degli aspetti economici, in direzione delle semplificazioni e delle razionalizzazioni organizzative.

A tale accordo è, conseguentemente, collegata, in ossequio all'articolo 228 della legge comunale e provinciale, la posizione giuridico-economica dei benemeriti segretari comunali, ai quali si appalesa indispensabile concedere un compenso avente natura di assegno effettivamente perequativo in rapporto ai benefici economici attribuiti agli altri dipendenti.

L'interrogante, nel sollecitare dal Governo la soluzione di entrambi i problemi, chiede di conoscerne il parere.

(4 - 3172)

RISPOSTA. — La soluzione dei problemi attinenti al riassetto giuridico ed economico del personale degli enti locali, di cui al recente accordo sottoscritto dall'ANCI e dalle confederazioni sindacali di categoria, è attualmente all'esame dei Ministeri competenti, per una opportuna valutazione delle effettive possibilità di applicazione nell'ambito della normativa vigente.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*

RUSSO

2 agosto 1974

PAPA, VERONESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione ed al Ministro senza portafoglio per l'ambiente.* — Per sapere se siano al corrente del fatto che nell'area della famosa solfatara di Pozzuoli, e precisamente in località Piscitelli, si sta procedendo, a scopi di speculazione edilizia, ad opere di sbancamento con ruspe ed altri mezzi meccanici, distruggendo così una delle più caratteristiche aree flegree.

La contrada Piscitelli, che è parte integrante della zona della solfatara, è celebre fin dalla più remota antichità per le sue

fumarole, per le sorgenti di acque calde solfuree (acque albule) e per la presenza di mineralizzazioni rare (minerali vari di zolfo e di arsenico) che da secoli, ma si potrebbe dire da millenni, hanno richiamato l'attenzione dei naturalisti.

Di fronte alla gravità di un simile attentato, nato in dispregio di ogni valore culturale, artistico e scientifico e sorretto da una inammissibile ingordigia speculativa, gli interroganti chiedono di conoscere quali misure si intendono adottare per evitare uno scempio che tornerebbe a disonore di tutta la nazione.

(4 - 2813)

RISPOSTA. — Si comunica che la soprintendenza ai monumenti della Campania, non appena ebbe notizia delle opere di sbancamento iniziate in località Piscitelli, nell'area della zolfatara di Pozzuoli, ordinò l'immediata sospensione dei lavori a causa della grave alterazione che essi apportavano all'ambiente paesistico naturale e geologico.

Per i danni causati dai lavori già iniziati è stata, nel contempo, inoltrata formale denuncia alla pretura di Pozzuoli e alla procura della Repubblica.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

1° luglio 1974

PINNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'arbitrario provvedimento eseguito dai vigili urbani di Oristano, in occasione dello sciopero generale di tutte le categorie svoltosi pacificamente, in Oristano, il 19 ottobre 1973.

In preparazione della manifestazione, una macchina della Camera confederale del lavoro propagandava, mediante altoparlante, il carattere della protesta ed il luogo di confluenza della manifestazione. I vigili urbani, evidentemente istigati da qualche personaggio locale, intimavano ai conducenti l'automezzo di smettere ogni propaganda e, facendo seguire all'intimazione i fatti, sequestravano la patente di guida al signor Pietro Contu, segretario della Federbraccianti di Oristano. La patente venne in seguito restituita, dietro pagamento di multa, dagli

stessi vigili urbani, ma, il 19 dello stesso mese, tale episodio si verificava nuovamente e sempre nei confronti della stessa persona.

A giustificazione dell'arbitrario provvedimento che ha privato del documento di circolazione il signor Pietro Contu ed impedito la propaganda in preparazione della manifestazione, si adduce un'ordinanza del sindaco di Oristano, n. 94 del 7 dicembre 1972, nella quale « è fatto preciso divieto per chiunque di fare uso, nel territorio del comune ed in qualsiasi ora, di altoparlanti o apparecchi sonori di qualsiasi natura, tali da recare inconvenienti, disturbo o pericolo alla pubblica quiete e incolumità ».

Si chiede, pertanto, se il Ministro non ritenga il grave ed antidemocratico episodio chiaramente ispirato da un'ordinanza che suona in aperto contrasto con lo spirito e la lettera della Costituzione repubblicana — la quale, all'articolo 21, recita testualmente: « Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione » — e quali provvedimenti urgenti intenda assumere per accertare quanto forma oggetto della presente interrogazione, a tutela delle libertà sancite nella Costituzione.

(4 - 2554)

RISPOSTA. — Com'è noto, a seguito della sentenza 5 giugno 1956, n. 1, della Corte costituzionale, con la quale è stata riconosciuta l'illegittimità costituzionale dei commi primo, secondo, terzo, quarto, sesto e settimo dell'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza in relazione all'articolo 21 della Costituzione, non occorre più la licenza di pubblica sicurezza per far uso di mezzi acustici per comunicazioni al pubblico.

Rimane, tuttavia, fermo il potere-dovere degli organi di pubblica sicurezza, e in particolare, della polizia municipale, di intervenire per reprimere, ai sensi dell'articolo 659 del codice penale e delle disposizioni contenute nei regolamenti comunali di polizia urbana, eventuali violazioni delle norme che garantiscono il riposo e la quiete pubblica.

Dagli accertamenti effettuati risulta che l'ordinanza n. 94 in data 7 dicembre 1972,

6 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 65

del sindaco di Oristano, cui si è riferito il vigile urbano nell'episodio segnalato, è stata emanata in esecuzione di quanto disposto dall'articolo 157, lettera n), di quel regolamento comunale di polizia urbana.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*  
RUSSO

2 agosto 1974

PINNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

1) se gli risulti che in Sardegna vanno nuovamente verificandosi casi di epatite virale in forma epidemica, particolarmente nel comune di Pabillonis, dove le autorità sanitarie hanno deciso la chiusura di asili e scuole avendo riscontrato, oltre ai casi di epatite virale, anche numerosi casi di tubercolosi;

2) se gli risulti, altresì, che anche a Gonnosfanadiga, a Sassari ed a Nuoro si manifestano casi analoghi e che lo stesso comune di Settimo San Pietro ha drammaticamente segnalato i possibili casi di infezione in assenza assoluta di fognature;

3) se non ritenga urgente un'indagine onde assumere provvedimenti di emergenza.

(4 - 3062)

RISPOSTA. — Nell'anno 1972 sono stati denunciati nella provincia di Sassari n. 390 casi di epatite virale, di cui 181 verificatisi nel corso del primo quadrimestre.

Nell'anno 1973 i casi di epatite sono stati n. 489, di cui n. 153 nel primo quadrimestre.

Nel primo quadrimestre del corrente anno i casi di malattia sono stati, invece, n. 132.

Da questi dati e da altri in possesso dell'ufficio del medico provinciale relativi ad altre affezioni gastroenteriche, si può desumere che l'applicazione delle misure profilattiche contro il colera ed una migliorata coscienza igienica della popolazione abbiano inciso favorevolmente a ridurre il numero dei casi di tali malattie.

Certamente nella provincia la situazione igienica, specie per quanto riguarda lo smaltimento dei liquami, lascia ancora a desiderare.

Risulta, comunque, che per parte di molte amministrazioni comunali, con l'intervento

della Cassa per il Mezzogiorno, il problema delle fognature debba essere idoneamente risolto.

Questo Dicastero, nel piano delle misure anticoleriche, assicura al riguardo ogni necessaria vigilanza.

*Il Ministro della sanità*  
Vittorino COLOMBO

24 luglio 1974

PINNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

1) se non ritenga urgente, utile ed opportuno un suo intervento, avuto riguardo alle precedenti segnalazioni dell'interrogante, relativamente all'espandersi, in Sardegna, dell'epatite virale;

2) se sia a conoscenza del fatto che anche il comune di Sestu, con delibera recente del sindaco, ha deciso la chiusura delle scuole elementari e medie, proprio in dipendenza dell'insorgere dell'epatite virale;

3) quali urgenti misure il Ministero, di intesa con la Regione sarda ed il comune di Sestu, intenda adottare per combattere l'insorgenza del male, tenendo conto del fatto che la cintura periferica attorno alla città di Cagliari risulta completamente investita dall'espandersi dell'epatite virale, con particolare riguardo per i centri di Pirri, Monserrato, Sestu, Selargius, Quartu Sant'Elena, Sinnai, Maracalagonis, Elmas;

4) se non ritenga, infine, nella considerazione che la città di Cagliari è stata colpita dal colera, di disporre per un programma di emergenza atto ad impedire l'espandersi della malattia, onde salvaguardare, così, la salute di quelle popolazioni.

(4 - 3127)

RISPOSTA. — Il sindaco del comune di Sestu ha disposto subito la chiusura delle scuole elementari e medie, a seguito di cinque casi di epatite virale manifestatisi nel detto comune, durante il decorso mese di marzo e la prima decade di aprile.

Le scuole, previa disinfezione, sono state riaperte il 17 aprile.

Nella provincia di Cagliari, secondo i dati a disposizione di questo Ministero, i casi di epatite sono stati n. 68 nel gennaio 1974, n. 92 in febbraio e n. 62 a marzo.

6 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 65

Negli stessi mesi del 1973 sono stati denunciati rispettivamente n. 78, n. 61 e n. 80 casi della predetta malattia.

Per i casi in esame, l'ufficio del medico provinciale ha provveduto a fornire gammaglobulina per il trattamento dei conviventi con soggetti colpiti dall'infezione.

L'esame batteriologico dell'acqua potabile ha dato esito negativo per inquinamenti in atto.

Il diffondersi dell'infezione è stato comunque circoscritto.

La situazione igienico-sanitaria è sotto la più attenta vigilanza.

*Il Ministro della sanità*  
Vittorino COLOMBO

24 luglio 1974

PINNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza dell'espandersi dell'epatite virale in Sardegna, peraltro già segnalata dall'interrogante, e dell'ulteriore diffondersi della malattia che ha colpito, in questi giorni, gli alunni della scuola elementare « San Lorenzo » di Monserrato (frazione di Cagliari);

2) se gli risultati, altresì, che la predetta scuola, dove si è verificato l'insorgere del male, è stata disinfestata con 15 giorni di ritardo « e solo dopo le accese proteste delle madri »;

3) se gli risultati, infine, che i gabinetti di decenza di quella scuola sono privi di acqua corrente e che gli stessi alunni, costretti in un permanente stato di disagio, si trovano nella condizione di non poter serenamente svolgere i corsi scolastici;

4) in caso affermativo, quali provvedimenti straordinari intenda assumere, d'intesa con la Regione sarda, per ovviare alle gravi deficienze lamentate.

(4 - 3128)

RISPOSTA. — I casi di epatite verificatisi nella provincia di Cagliari sono stati nel corrente anno 68 in gennaio, 92 a febbraio, 62 a marzo e 101 nel mese di aprile.

Per quanto riguarda la scuola elementare San Lorenzo di Monserrato risulta, da quan-

to comunicato per le vie brevi, che vi si è verificato un solo caso di epatite. L'accertamento è stato effettuato in data 6 marzo 1974 e l'ufficiale sanitario di Cagliari ha provveduto alla disinfezione della scuola due giorni dopo l'accertamento.

Gli inconvenienti segnalati nei servizi igienici sono stati eliminati fin dal decorso mese di marzo.

Peraltro, la generale situazione igienico-sanitaria è sempre sotto ogni consentita vigilanza.

*Il Ministro della sanità*  
Vittorino COLOMBO

24 luglio 1974

PINNA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

1) che cosa osti per la predisposizione delle misure richieste nella precedente interrogazione n. 4 - 2804 pubblicata nel Resoconto sommario della seduta pubblica del Senato del 16 gennaio 1974;

2) quali misure intenda assumere il suo Ministero, di concerto con la Regione sarda ed il comune di Oristano, in relazione alle precarie condizioni della diga sul Tirso, lesionata da diverso tempo, e per la costruzione di almeno 5 binari presso lo scalo di Oristano, per una lunghezza complessiva di 1.000 metri, onde garantire lo stazionamento dei carri delle Ferrovie dello Stato, da utilizzare in caso di emergenza;

3) se, infine, in dipendenza di quanto sopra segnalato, non ritenga urgente, utile ed opportuno dotare la rimessa locomotive della stazione di Oristano di alcuni locomotori « Diesel », in piena efficienza, per le eventuali necessità derivanti dall'ulteriore deterioramento della diga.

L'interrogante chiede, altresì, di conoscere quali particolari misure il Ministero intenda assumere per l'istituzione di un distaccamento dell'officina-deposito di Cagliari presso la stazione di Oristano, onde provvedere alle più urgenti riparazioni dei mezzi di trazione, ciò che potrebbe essere realizzato con pochissime unità di lavoro (bastano, infatti, 4 o 5 operai delle diverse categorie).

Considerata l'urgenza dei cennati provvedimenti, si chiede se non si ritenga, infine, necessario:

a) istituire reparti di pronto intervento in caso di allarme, dotando i servizi del personale di stazione di quanto è necessario;

b) predisporre un incontro triangolare (Ministero, Regione, Comune) per un'attenta considerazione di quanto forma oggetto della presente interrogazione.

(4-3129)

RISPOSTA. — 1) Come precisato nella risposta fornita alla precedente interrogazione n. 4-2804, è stato sollecitato il rilevamento dei dati occorrenti per l'aggiornamento delle graduatorie riguardanti le pensiline, i sottopassaggi ed i marciapiedi. Al riguardo, premesso che gli attuali stanziamenti non prevedono interventi in tali settori, i provvedimenti stessi potranno essere finanziati con i fondi del piano poliennale, semprechè la stazione di Oristano venga ad assumere un posto preminente nelle relative graduatorie di priorità in base ai nuovi indici.

Per quanto riguarda il raccordo Consorzio nucleo industriale di Oristano si attende in restituzione il progetto del cavalcavia — già sollecitato al Consorzio — con cui il raccordo stesso dovrà sorpassare la strada statale 131; per il raccordo Cooperativa ortofrutticola oristanese si attende ancora che la concessionaria elimini le deficienze all'armamento riscontrate dalla Commissione delle Ferrovie dello Stato in apposito sopralluogo del 14 agosto 1973, per cui non è stato possibile collaudare il raccordo anzidetto.

2) In sede compartimentale, d'intesa con la regione sarda, la prefettura ed il comune, è stato elaborato un piano di evacuazione da attuare in caso di necessità.

Per quanto si riferisce alla costruzione di binari per deposito carri nella stazione di Oristano, si precisa che a servizio della futura zona industriale è stato previsto in piano regolatore un fascio di binari della capacità di 180 carri. Saranno interessati sollecitamente i competenti uffici locali per esaminare l'opportunità di attuare una prima fase dei suddetti lavori, qualora vengano ri-

levate effettive esigenze in tale settore.

3) Nel turno delle locomotive diesel del deposito di Cagliari sono previste delle soste in stazione di Oristano. Dette locomotive potranno essere utilizzate, all'occorrenza, per l'effettuazione di eventuali treni straordinari.

Per quanto riguarda la manutenzione di detti mezzi che sono in dotazione al deposito di Cagliari, si ritiene opportuno che a ciò continui a provvedere detto deposito, tenuto conto che l'officina di tale impianto è dotata di adeguate attrezzature.

*Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*

PRETI

30 luglio 1974

POERIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che da circa due anni è stata completata, in ogni sua parte, la costruzione dell'Ospedale civile di zona di Cariati, in provincia di Cosenza;

quali sono gli elementi che impediscono la conseguente attrezzatura dell'Ospedale stesso, per il suo buon funzionamento, di fronte alle esigenze dei lavoratori e delle popolazioni dei comuni della vallata del Nicà e della fascia presilana di Campana-Bocchigliero, che gravitano naturalmente su Cariati anche per i servizi commerciali e di amministrazione della giustizia, per i trasporti ferroviari e per il collegamento su strada con Taranto e Crotone;

quali interventi immediati vorrà disporre per rispondere alle attese delle popolazioni interessate, che non sanno giustificare il ritardo del buon funzionamento di un importante servizio sociale qual è un Ospedale di zona.

(4-3197)

RISPOSTA. — Com'è noto, con decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4, sono state trasferite all'ente regione le funzioni amministrative statali in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, entro cui rientra la fattispecie riguardante i fatti dell'ospedale civile di zona di Cariati, che si segnalano.

6 AGOSTO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 65

Per quanto sopra, è in atto trasferito agli organi regionali il potere di vigilanza e di controllo sull'ente ospedaliero, già esercitato da quest'amministrazione.

*Il Ministro della sanità*  
Vittorino COLOMBO

22 luglio 1974

**PREMOLI.** — *Al Ministro della sanità.* — In relazione alla risposta del Ministro all'interrogazione con richiesta di risposta scritta n. 4 - 0833 presentata dall'interrogante (risposta del 25 ottobre 1973 apparsa sul « Bollettino » n. 46 del Senato della Repubblica), si chiede di conoscere a quale punto siano i lavori di revisione del decreto ministeriale del 22 dicembre 1969, quali ne siano i criteri ispiratori ed entro quali termini, che si auspicano ormai estremamente solleciti, si pensa che il nuovo decreto possa essere finalmente emanato.

(4 - 2919)

**RISPOSTA.** — La competente Direzione generale dei servizi veterinari, su disposizione dello scrivente, ha già preso in esame i problemi connessi all'applicazione del decreto ministeriale 22 dicembre 1969.

Al momento vengono valutate le risultanze alle quali è pervenuto recentemente l'apposito gruppo di lavoro.

*Il Ministro della sanità*  
Vittorino COLOMBO

24 luglio 1974

**SALERNO, LEGGIERI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intende promuovere un'azione rivolta ad estendere i benefici previsti dall'articolo 2 del decreto-legge relativo all'apertura dell'anno scolastico 1973-74 ai professori di ruolo nominati ai sensi della legge n. 468 con provvedimenti predisposti in data 31 luglio 1973.

Tale iniziativa sanerebbe le gravi ingiustizie attualmente in atto, dovute a pastoie normative a danno del personale di ruolo.

(4 - 2302)

**RISPOSTA.** — Si fa presente che non è stato ritenuto necessario promuovere iniziative

per estendere agli insegnanti nominati in ruolo prima del 31 luglio 1973 le disposizioni contenute nell'articolo 2 del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 567, convertito in legge 15 novembre 1973, n. 727, disposizioni in base alle quali per il personale nominato dopo la data predetta è previsto l'obbligo di assumere servizio nella sede assegnata il 1° ottobre 1974.

Va considerato infatti che sarebbero state lese le legittime aspettative degli interessati in ordine all'immediato raggiungimento della sede assegnata; tanto più che nell'effettuare le nomine in questione è stato possibile accogliere, in molti casi, le aspirazioni degli interessati in ordine alla sede medesima. E d'altra parte va anche considerato che con circolare ministeriale n. 213 in data 7 settembre 1973 i provveditori agli studi sono stati autorizzati a concedere assegnazioni provvisorie anche a quelli, fra gli insegnanti predetti, cui è stata assegnata una sede in provincia diversa da quella preferita.

In tal modo a questo Ministero sembra che siano stati tenuti in debita considerazione gli interessi dei professori cui si riferiscono le signorie loro onorevoli.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MALFATTI

1° luglio 1974

**ZACCARI.** — *Ai Ministri degli affari esteri e dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere per quali motivi non siano stati ancora iniziati i lavori di ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, nel tratto situato in territorio francese, nonostante che, già dal 29 maggio 1973, il Parlamento abbia definitivamente ratificato la convenzione tra l'Italia e la Francia conclusa a Roma il lontano 24 giugno 1970.

Per conoscere, altresì, se sia stata costituita la Commissione mista prevista dall'articolo 19, incaricata di regolare tutte le questioni legate all'applicazione della convenzione stessa.

La realizzazione dell'opera, attesa dalle popolazioni interessate da quasi 30 anni, attuerrebbe la terza via di comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e la Francia, faciliterebbe

il collegamento di Cuneo e del suo territorio con la Costa azzurra e con la Riviera ligure ed unirebbe ancora maggiormente le popolazioni italiane e francesi della regione frontaliere delle Alpi marittime, fini tutti di fondamentale importanza per l'economia nazionale e regionale.

L'interrogante, mentre dà atto all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato della diligenza posta in essere con l'appalto dei lavori di ricostruzione della linea nel tratto italiano da Ventimiglia a Fanghetto, auspica che i lavori sul tratto situato in territorio francese, oggetto della convenzione, possano essere iniziati il più sollecitamente possibile, non oltre i primi mesi del 1974.

(4 - 2642)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.

Lo scambio degli strumenti di ratifica della convenzione italo-francese relativa alla linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia è stato perfezionato il 12 febbraio 1974.

Alla stessa data venne tuttavia espressa da parte del Governo italiano la riserva « di proporre in un momento successivo la data — da fissarsi di comune accordo fra le due parti — a partire dalla quale decorrerà il triennio entro cui dovranno essere terminati i lavori di ricostruzione ». La riserva italiana si è resa necessaria in conseguenza della mancata adesione del Ministero del tesoro alla richiesta di elevare l'impegno di spesa in rapporto all'aumento registrato dai costi di attuazione del progetto rispetto al 1961, epoca in cui il progetto stesso era stato elaborato.

Uno schema di disegno di legge predisposto dal Dicastero dei trasporti per autorizzare l'ulteriore spesa di 7.600 milioni di lire (ne erano stati preventivati 6.700) non era stato accolto dal Ministero del tesoro, che opponeva resistenza anche a successive pressioni svolte dal Ministero degli affari esteri.

Se la mancanza di fondi ed altre ragioni di ordine vario hanno sinora impedito la esecuzione degli auspicati lavori, il problema continua tuttavia ad essere attentamente seguito.

Al fine di sbloccare la situazione è ora stata convocata una riunione interministe-

riale per un esame dei vari aspetti della questione (fra i quali l'effettiva attuale disponibilità di fondi) e per sollecitare un incontro dei tecnici dei due paesi allo scopo di procedere con urgenza ad una completa analisi dei nuovi costi di realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda la parte di propria competenza questa amministrazione svolgerà ogni possibile azione affinché la convenzione trovi piena esecuzione con ogni possibile sollecitudine.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*

BENSI

18 luglio 1974

ZICCARDI, PETRONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Premesso:

a) che il Consiglio comunale di Matera doveva essere rinnovato con la tornata elettorale del maggio-giugno 1974 e che a tale adempimento non è stato possibile provvedere a causa del *referendum*;

b) che un ulteriore ritardo nel rinnovo del Consiglio comunale sarebbe estremamente pregiudizievole per la soluzione di gravi ed urgenti problemi cittadini,

gli interroganti chiedono di sapere se si intende provvedere ad indire le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Matera per la prossima tornata elettorale d'autunno, tenendo presente che un eventuale ulteriore rinvio sarebbe assolutamente inconcepibile e in netto contrasto con i principi che regolano gli adempimenti democratici per il rinnovo delle assemblee elettive locali.

(4 - 3306)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il comune di Matera, il cui consiglio è scaduto per compiuto quinquennio di carica in data 8 giugno 1974, è tenuto presente ai fini della sua inclusione nel prossimo turno di elezioni amministrative.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*

RUSSO

2 agosto 1974